

# CABLOGRAMMI

VOCI DAL MONDO NEL FORMATO PODCAST

---

Roma, 05 settembre 2023

## **NATO-UCRAINA: LA SVOLTA DELL' AMERICA DI BIDEN CHE FERISCE KIEV**

*A luglio 2023 la Nato tenta, senza riuscirci, di accordarsi sul tema controverso dei tempi dell'adesione all' Alleanza Atlantica dell' Ucraina in guerra contro l' aggressore russo: si rimanda tutto a data da destinarsi. Per Kiev la delusione è grande e l' amarezza è tanto più profonda in quanto si tratta del secondo rinvio, dopo che già nel 2008 la questione era stata sollevata inutilmente in un vertice a Bucarest, e, soprattutto, in quanto stavolta l'ingresso è stato sbarrato non già da un alleato europeo - nella fattispecie la signora Angela Merkel, la cancelliera tedesca - ma dallo stesso presidente americano Joe Biden con una decisione che ribalta completamente la posizione statunitense in quella materia.*

La scelta del capo della Casa Bianca in verità piace poco anche in America. Del malumore si fa portavoce l' autorevole Washington Post in un commento pubblicato alla vigilia del vertice Nato a Vilnius che tanto

---

---

scontenterà Volodymyr Zelensky. Che la lezione del passato serva a non ripetere gli errori di allora, è il messaggio che in sostanza lancia il quotidiano americano e che però rimarrà inascoltato.

Scrive il Washington Post:

Gli antecedenti dell'invasione russa dell' Ucraina risalgono indubbiamente al vertice della Nato di 15 anni or sono. I leader che parteciparono all'incontro che si svolse a Bucarest nel 2008 non riuscirono ad accordarsi sull' adesione all' alleanza militare dell' Ucraina e della Georgia, entrambe ex repubbliche sovietiche. Ai due paesi venne solo avanzata la vaga promessa di un' adesione all'alleanza in un futuro non meglio precisato, senza alcun piano formale circa il come e il quando.

Alla base di una proposta così reticente vi erano le divisioni emerse in seno all' Occidente. Da una parte vi era l' amministrazione del Presidente George Bush figlio, assai impopolare all' estero a causa della rovinosa guerra in Iraq e ormai costretto a barcamenarsi come poteva in quel suo ultimo anno di permanenza alla Casa Bianca. Nonostante tutto però Bush era arrivato a Bucarest intenzionato ad offrire ai due paesi un formale modulo di adesione alla Nato. Dall'altra parte vi era un gruppo di governi dell'Europa Occidentale, guidato dalla Germania e dal suo cancelliere Angela Merkel, convinti che né la Georgia né l' Ucraina fossero pronte, sul piano politico, ad entrare nell' Alleanza e che guardavano con sospetto ad iniziative suscettibili di "infastidire l' orso" al Cremlino.

---

La mancanza di accordo produsse un risultato assai poco soddisfacente per tutti. I giudizi sono contrastanti: c'è chi dice che il vertice di Bucarest fece della Georgia e dell' Ucraina obiettivi dell' invasione russa perché indusse il presidente Putin ad assumere iniziative per contrastare la minaccia della Nato alle sue frontiere. Altri invece sostengono che l'aggressione russa è la conseguenza dell'incapacità dell' Alleanza di estendere chiaramente ai due stati le protezioni di sicurezza collettive.

Trascorsi pochi mesi dal vertice di Bucarest, le forze russe si impadronirono di regioni della Georgia: l' Ossezia Meridionale e l' Abkhazia insediandovi regimi fantocci che ben pochi fino ad oggi hanno riconosciuto, oltre a Mosca. Nel 2014 poi, dopo che un movimento di protesta aveva portato alla caduta del governo filo-russo a Kiev, la Russia si annesse illegalmente la Crimea e fomentò un movimento insurrezionale separatista nel sud-est dell' Ucraina.

Nel 2008 Putin fu presente a Bucarest, dietro invito della Nato, e in quell'occasione disse privatamente a Bush - a quanto ha appreso il Washington Post - di non considerare l' Ucraina "una vera nazione-stato". Nel discorso che rivolse all'assemblea della Nato, il presidente russo affermò che l' adesione di Georgia e Ucraina all' Alleanza avrebbe rappresentato una "minaccia diretta" per la Russia. Disse anche che l' Ucraina era stata un'invenzione dell' Unione sovietica e mise in dubbio la stessa sovranità di quel paese affermando che una larga parte della sua popolazione era formata da "Russi" e che la Crimea era abitata quasi esclusivamente da russi.

---

Questi stessi concetti, questa stessa retorica, Putin li ha ripresi l'anno scorso - ricorda il Washington Post - quando ha dato il via all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Adesso, a Vilnius i governanti ucraini hanno chiesto alle loro controparti occidentali di tenere a mente la lezione di Bucarest. Parlando con i giornalisti il ministro della difesa ucraino Oleksei Rezhnikov nel riferirsi per l'appunto al vertice di 15 anni fa ha commentato: "Avete le porte aperte", ci dissero ma senza indicarci dove trovarle, quelle porte, come fare ad entrare".

"Che non si ripeta l'errore fatto dalla cancelliera Merkel a Bucarest nel 2008 quando si oppose decisamente a qualsiasi progresso sulla via dell'adesione dell'Ucraina alla Nato", ha detto dal canto suo il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba al quotidiano tedesco "Bild" aggiungendo che tale atteggiamento diede modo a Putin di portare avanti la sua aggressione neo-imperialistica. "L'unico modo per chiudere la porta all'aggressione russa all'Europa ... consiste nell'ammettere l'Ucraina nella Nato", ha concluso Kuleba.

Kiev non spera - sostiene il Washington Post - in una immediata adesione alla Nato o di poter beneficiare di tutte le garanzie offerte dall'Alleanza - dato che è bloccata in una guerra con la Russia - ma si aspetta di ricevere negli anni a venire un invito a raggiungere l'alleanza accompagnato da significative garanzie di sicurezza da parte dell'Occidente. Queste aspirazioni hanno l'appoggio di diversi stati dell'Europa Orientale membri

---

della Nato così come - assicura il giornale - di una significativa parte degli ambienti che a Washington concorrono alla definizione della politica estera americana.

Ma, con un'inversione ad U rispetto alle politiche del 2008, gli Stati Uniti oggi sono la nazione Nato che fra tutte si muove con maggior cautela.

Durante un'intervista alla rete televisiva statunitense CNN (9 Luglio 2023) il presidente Biden ha detto che l' Ucraina "non è pronta" ad entrare nell' Alleanza, alludendo certo alla guerra in corso come anche però ad altre condizioni politiche, quali in particolare i timori legati alla corruzione, che vanno risolti prima dell'ingresso. "Dobbiamo mettere a punto un percorso razionale affinché l' Ucraina possa qualificarsi per l'ingresso nella Nato", ha detto il Presidente.

Negli ambienti governativi americani - sostiene il Washington Post - si sottolinea che questo atteggiamento equilibrato è importante per l'unità dell' Alleanza e non va visto come il riflesso di un ridotto impegno nei confronti dell' Ucraina. Alla vigilia del vertice di Vilnius il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan ha spiegato che Biden "ha messo in chiaro che appoggeremo l' Ucraina per tutto il tempo necessario e che forniremo un' eccezionale quantità di armamenti e di strumentazioni - sia di nostra produzione sia facilitando le forniture da parte dei nostri alleati e partner - ma che però non stiamo cercando di dare inizio alla Terza Guerra Mondiale. Questa è la rotta che abbiamo seguito fin dall'inizio di questo conflitto".

